



RECENSIONI di Marco Gottardi

AA.VV. BIADENE - Sguardo al passato

Da uno 'sguardo al passato' nasce quello che potremmo definire un 'libro della memoria'. L'opera, curata dal prof. Giuseppe Callegari, nasce da un desiderio semplice ma si snoda attraverso un percorso esaustivo, assumendo talvolta i panni del resoconto storico, talaltra quelli del racconto letterario. Lo sguardo, però, rimane fisso e attento alla realtà del paese, sicché la grande storia appare filtrata dalla sensibilità della comunità biadene, in una prospettiva che predilige la testimonianza autentica e l'esperienza autoptica dei protagonisti di un passato nemmeno troppo lontano. In quest'ottica prende forma la riflessione sull'antico rapporto uomo-natura, fatto di fatiche ma anche di gioie, all'interno



di uno scambio continuo e quotidiano, oggi superato in favore di un chimerico stile di vita basato sull'immediatezza e la facilità di un appagamento fuggente. La vita contadina porta con sé usanze e tradizioni, ripercorse attraverso racconti di vita che restituiscono quelle atmosfere fiabesche che solo un mondo oramai dimenticato è in grado di suscitare. È proprio dal contrasto tra ciò che è stato e ciò che è che nasce la forza rievocatrice e la fascinosa malinconia che il libro racchiude; un gioco chiaroscurale incalzato da foto che descrivono un passato di dolore e di speranza, di sacrificio e fratellanza, ma che permettono anche di cogliere i rapidi cambiamenti che hanno trasformato il paese.

Tra storie di profonda religiosità e avventure di emigranti, tra cantilene e scorci paesag-

gistici, trova spazio anche la testimonianza di una cittadina illustre, la poetessa Aglaia Anassillide (nome arcadico di Angela Veronese) che nacque, come lei stessa testimonia nelle Notizie sulla sua vita scritte da lei medesima, 'sul finire del secolo XVIII in riva alla Piave, in una villetta (borgo) chiamata Biadine, situata sulla punta del Bosco Montello'. E la 'Saffo' giardiniera amò davvero 'quel bosco così poetico, quelle colline così ridenti, quelle passeggiate così deliziose, quelle vedute così pittoresche', mai dimenticò le sue origini e sempre pianse il distacco dal luogo natio. Anche questa è un'ulteriore testimonianza che avvalorata la riscoperta delle proprie radici storiche, la necessità di conoscere il passato del proprio ambiente di vita perché, come scrisse Cicerone in un passo significativamente riportato in principio del nostro libro, 'non sapere ciò che è accaduto prima della tua nascita, significa restare sempre bambino.'